

# Banche, il crollo degli sportelli

## E sette paesi non hanno più una sede

Dal 2017 al 2023 in provincia perso il 24% delle agenzie e ci sono 162 dipendenti in meno  
La proposta dei sindacati agli istituti di credito: «Uffici aperti almeno due giorni a settimana»

### RIMINI

#### ADRIANO CESPI

Ventuno miliardi, 162, 24%. Numeri, dati statistici, che, letti così, non dicono nulla. Ma se inseriti in contesti complessi, come quello bancario, assumono la forza della denuncia. La gravità di situazioni di vita quotidiana da rimuovere. Perché i 21 miliardi, improvvisamente, si trasformano in utili, quelli che, in un solo anno, il 2023, le più grandi banche italiane hanno portato a casa (fonte Sole 24 Ore), le 162 unità, il calo dei dipendenti registrati negli istituti di credito del Riminese negli ultimi quattro anni (dati Cgil Rimini), e il 24%, la riduzione del numero di sportelli bancari in tutta la provincia dal 2017 al 2023 (indagine Cisl Romagna).

#### Dipendenti in calo costante

Commenta Andrea Valentini, segretario generale Fisac Rimini, il sindacato bancari della Cgil: «La situazione è chiara e ci dice che ad un aumento dei profitti non corrisponde un altrettanto rialzo degli investimenti, sia nel potenziamento delle sedi periferiche, che nelle assunzioni. Anzi, quello che si verifica è l'esatto contrario, con un numero di impiegati sceso, dal 2018 al 2022, di un buon 10% e una desertificazione del territorio in preoccupante crescita».

Ed eccoli i numeri, cartina di tornasole di una costante perdita di personale verificatasi in questi anni nel comparto bancario riminese. Spiega Valentini: «Ci troviamo davanti ad un calo continuo, almeno fino al 2022, ultimo anno di cui abbiamo la disponibilità dei dati. Se, infatti, nel 2018 e nel 2019 i dipendenti regolarmente assunti erano pressoché gli stessi: rispettivamente 1.490 e 1.489,

Provincia di Rimini					
Comune	Popolazione e residenti	Superficie km <sup>2</sup>	Densità abitanti/km <sup>2</sup>	Istituti bancari	Rapporto su popolazione
Bellaria-Igea Marina	19.468	18,17	1.071	9	1.437
Castel delci	374	49,68	7,53	0	0
Cattolica	16.552	6,2	2.672	12	1.379
Coriano	10.446	46,77	223	5	2.089
Gemmano	1.135	18,85	60	0	0
Maiolo	802	24,28	33	0	0
Misano Adriatico	14.005	22,35	627	4	3.501
Mondaino	1.318	19,84	66	1	1.318
Montecopiolo	1.030	35,81	29	0	0
Montefiore Conca	2.305	22,32	103	1	2.305
Montegrolfo	994	6,94	143	0	0
Montescudo-Monte C.	6.774	32,35	209	1	6.774
Morciano di Romagna	7.135	5,44	1.312	6	1.189
Novafeltria	6.949	41,84	166	3	2.316
Pennabilli	2.628	69,8	38	2	1.314
Poggio Torriana	5.144	34,74	148	2	2.572
Riccione	34.514	17,52	1.970	26	1.327
Rimini	149.681	135,79	1.102	77	1.943
Saludecio	3.083	34,26	90	1	3.083
San Clemente	5.731	20,7	277	1	5.731
San Giovanni in M.	9.429	21,37	441	5	1.886
San Leo	2.825	53,14	53	2	1.412
Sant'Agata Feltria	1.953	79,74	24	1	1.953
Santarcangelo di R.	22.177	45,06	492	9	2.464
Sassofeltria	1.352	21,08	64	0	0
Talamello	1.068	10,59	101	0	0
Verucchio	10.062	27,3	369	7	1.437
<b>Totale prov. Rimini</b>	<b>338.934</b>	<b>921,93</b>	<b>11.891</b>	<b>175</b>	<b>1.937</b>

dal 2020 in poi la discesa è diventata inesorabile e progressiva. E siamo passati dai 1.423 occupati di quattro anni fa – 66 in meno del 2019 – ai 1.346 del 2021 fino ai 1.328 nel 2022. E tutto ci lascia supporre che questa discesa sia destinata a proseguire, sia nel 2023 che nel 2024».

#### LA QUESTIONE SOCIALE

«Disagi enormi per anziani e fragili Per un semplice prelievo al bancomat devono chiedere un passaggio a figli o parenti»

#### Fuga dall'entroterra

Calo dell'occupazione, dunque. Che corrisponde, anche, ad una fuga delle banche dalle aree più interne e periferiche della provincia. E ad una crescita dei disagi per le popolazioni di quei territori. Conferma Valentina Brandi, segretaria generale First Cisl Romagna: «I dati che il nostro centro studi ha raccolto e analizzato sono eloquenti e preoccupanti. Perché parlano di una forte e costante desertificazione bancaria fatta di chiusure continue di sportelli in tutta la provincia di Rimini e di un aumento dei disagi per quei cittadini più anziani e fragili che, per un semplice prelievo bancomat o per una qualsiasi operazione finanziaria, sono costretti,

Sportelli bancari per comune provincia di Rimini	
Bellaria-Igea Marina	9
Castel delci	0
Cattolica	12
Coriano	5
Gemmano	0
Maiolo	0
Misano Adriatico	4
Mondaino	1
Montecopiolo	0
Montefiore Conca	1
Montegrolfo	0
Montescudo - Montecolombo	1
Morciano di Romagna	6
Novafeltria	3
Pennabilli	2
Poggio Torriana	2
Riccione	26
Rimini	77
Saludecio	1
San Clemente	1
San Giovanni in Marignano	5
San Leo	2
Sant'Agata Feltria	1
Santarcangelo di Romagna	9
Sassofeltria	0
Talamello	0
Verucchio	7
<b>Totale Provincia di Rimini</b>	<b>175</b>

ti, in bus o accompagnati in auto da figli o parenti, a percorrere chilometri per poter raggiungere quel comune dove, chissà per quanto tempo ancora, è aperta una piccola sede».

Ed anche in questo caso i numeri sono spietati. Perché evidenziano un costante abbandono dell'entroterra. Con piccoli

#### LAVORATORI SCESI DA 1.490 A 1.328

Mentre gli utili volano oltre i 21 miliardi «c'è una costante desertificazione bancaria fatta di chiusure continue»

comuni come Castel delci, Gemmano, Maiolo, Montecopiolo, Montegrolfo, Sassofeltria, Talamello (vedi tabella in pagina) privi, addirittura, di uno sportello bancario. E con un taglio del 24%, in sei anni, delle sedi operative. Che se nel 2017 erano 231 in tutto il Riminese, nel 2018 si erano già assottigliate a 217 unità, per ridursi a 203 nel 2019, a 198 nel 2020, a 191 nel 2021, a 182 nel 2022 fino a precipitare a 175 sportelli bancari nel 2023.

#### La questione sociale

«E qui si apre una vera e propria questione sociale – osserva Brandi – perché nel momento in cui vengono a mancare quelli che sono i servizi essenziali, come la possibilità di effettuare operazioni finanziarie nel proprio paese, un cittadino è costretto ad andarsene. Con il conseguente spopolamento delle piccole località dell'entroterra».

«È per questo – rilancia Valentini – che come Cgil, Cisl e Uil abbiamo aperto un confronto con le banche affinché in tutti i comuni dell'entroterra possano essere garantiti i servizi allo sportello, almeno per un paio di giorni a settimana. Perché se è vero che il potenziamento del digitale sta, di fatto, sostituendo l'impiegato alla cassa, da qui anche il calo dei dipendenti, con pensionati che non vengono sostituiti – chiosa il rappresentante della Cgil -, è altrettanto vero che là dove ci sono comunità con una forte presenza di popolazione anziana, la presenza dell'impiegato diventa essenziale per effettuare le operazioni anche più semplici, vista la difficoltà che i 70enni e gli 80enni hanno nell'effettuare perfino un bonifico online».